

- **CASA DON ANDREA GALLO**

Progetto e destinatari

E' un Progetto di accoglienza abitativa nato nel dicembre del 2015 come emergenza freddo aperta H24, rivolto a persone in condizione di homelessness (senza tetto) secondo la **classificazione ETHOS**, nato per valorizzare il modello **housing led**, ovvero rompere con l'intervento a bassa soglia promosso dagli enti caritatevoli cittadini, per dare risposte sostanziali sul tema dell'abitare e togliere le persone dalla strada, molto diverso da quello che accade in altre zone della nostra città, dove centri come mense o altri servizi a bassa soglia che concentrano i servizi hanno un forte impatto sui quartieri e sulla residenzialità, vedi borgo san giuliano e aree limitrofe.



STRUMENTI DI GESTIONE

il modello che UTILIZZIAMO è quello della co-gestione con un coinvolgimento graduale del gruppo degli abitanti attraverso un'organizzazione basata su gruppi operativi con l'obiettivo di favorire la promozione di relazioni basate sull'approccio al Recovery, ovvero ad un approccio sistemico alla presa in carico integrata della persona:

- equipe tecnica del progetto (composta da un operatore e due operatrici part-time e da un supervisore)
- gruppo di gestione composto da equipe e abitanti responsabili della casa più activist* e volonatar*
- assemblea di gestione della casa

AZIONI PREVISTE attraverso un approccio sistemico alla presa in carico integrata (Recovery)

- Rendere il centro uno spazio accogliente e aperto, portato all'ascolto
- Supportare la responsabilizzazione (empowerment) delle persone ed il loro potere di assumere decisioni
- Sostenere gli abitanti a riprendere legami e contatti con la famiglia e gli amici dove presenti, sempre rispettando la loro volontà
- Supportare gli abitanti a costruire la loro rete di supporto

- Avvicinare sempre più gli abitanti con i servizi alla salute più rilevanti (medico di base, ospedale, servizi di specialistica, farmacie), aiutando la persona a costruirsi una sua mappa organizzata dei servizi per la salute nel territorio
- Avvicinare sempre più gli abitanti agli altri servizi e progetti attivi nella città come servizi sociali, Centro per l'impiego, gruppi di supporto fra pari, associazioni attive nel territorio
- Promuovere ed incoraggiare il supporto fra pari (peer support/peer to peer) all'interno della casa
- Creare un ambiente confortevole in cui le persone possano consultarsi con un professionista (psichiatra, sociologo, educatore professionale) qualora lo desiderino
- Incoraggiare le persone a discutere riguardo i loro interessi, ad esprimere le loro opinioni, ad assumere la titolarità e la guida del loro personale piano educativo individualizzato e rispettare le loro scelte e decisioni
- Coinvolgere e incoraggiare gli abitanti ad identificare gli obiettivi personali e di gruppo da perseguire e che tipo di supporto si rende necessario da parte dell'equipe del progetto

CASA DON GALLO E IL QUARTIERE

Tutte le attività connesse a Casa don gallo, come il progetto del Guardaroba solidale o della Pizzeria sociale IL VARCO, hanno sempre tenuto conto del tema dell'ABITANZA e della condivisione con chi in questo quartiere abita e risiede, cercando il più possibile di sviluppare azioni e attività a basso impatto sul quartiere e in orari consoni con chi in quest'area ci vive.

La nostra porta è sempre stata aperta e attenta all'ascolto, fin dal nostro insediamento nel quartiere (dicembre 2015 foto) con l'obiettivo di andare a risolvere le situazioni di criticità che di volta in volta si presentavano, tenendo conto che l'area dove si sviluppa il progetto, ha diverse problematiche di tipo urbanistico/funzionale e diversi capannoni abbandonati, dove in questi anni, ci sono stati problemi di diversa natura che abbiamo sempre affrontato con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati compresi le forze dell'ordine e i servizi socio sanitari preposti.

In questi anni abbiamo anche ospitato eventi e incontri pubblici insieme ad altre realtà e associazioni, ass.Arcobaleno per la scuola di italiano, Il Bastimento Aps per corsi di musica, Coop Cento fiori e l'unità di strada Circolando sul tema delle dipendenze patologiche e del supporto alla salute

mentale, con il CSM e infine l'Università di Bologna ospitando diversi tirocini ma anche scolaresche e corsi di formazione che sono venuti in visita ai nostri spazi per conoscere il nostro importante progetto.

NUMERI DELLE PERSONE ACCOLTE IN QUESTI ANNI

Sempre in tema di legalità, nella declinazione più spicciola, ma anche più tangibile agli occhi della cittadinanza, della sicurezza urbana, è bene ricordare come Casa Don Gallo ospita al momento n. **25 persone**, ci siamo impegnati attivamente durante la pandemia per avere una riduzione dei posti letto e garantire così maggiore sostenibilità e benessere per le persone accolte e i progetti individuali evitando in questo modo grosse concentrazioni, come accaduto in passato con la vecchia istruttoria a 35 posti, 40 in caso di emergenze ed anche per avere anche meno impatto sul quartiere.

In questo senso non è stato possibile accogliere donne o persone lgbtqia+ per le quali servirebbe uno spazio dedicato e non una concentrazione in un unico spazio fisico come CDG.

Nella prima fase del progetto, dal **24 dicembre 2015 all'11 marzo 2019 sono state accolte n. 275 persone e n. 211 nel secondo triennio 2019/2022 progettuale**, per un totale di **486 persone** a cui si devono aggiungere ancora i dati degli accolti fino a fine dicembre 2023.

Persone che hanno avuto un riparo (oltre che cibo e vestiti) anziché vivere e dormire per le strade della città, o in edifici dismessi, nei parchi, nell'area della stazione ferroviaria.

CASA DON GALLO SI CO-FINANZIA

Vogliamo far presente che il progetto di Casa don Gallo è co-finanziato dal Comune di Rimini e dalla nostra Associazione Rumori Sinistri ODV per la metà delle risorse economiche.

Per questo i progetti accessori e di supporto come, in particolare il progetto della Cucina e Pizzeria sociale IL VARCO e tutte le attività connesse alla mostra/mercato I custodi del cibo, come la nostra bancarella di dolci e libri autoprodotti, sono fondamentali per la sua sostenibilità economica e progettuale.

In questi ultimi anni sono, infatti, sempre di più le accoglienze di tipo sanitario, ovvero legate a persone che manifestano problemi di salute mentale in particolare e che necessitano di un grosso impegno per la nostra équipe perchè sono persone che hanno bisogno di luoghi protetti in cui potersi riprendere in mano la propria vita e sviluppare le loro capacità.

Per questo inserire queste persone in attività lavorative protette, che consentono anche una raccolta fondi dedicata, è di fondamentale e vitale importanza per il nostro progetto e per l'abitanza dei luoghi, perchè ha delle ricadute positive su tutto il contesto e la gestione dei conflitti che possono darsi nell'accoglienza di persone che hanno questo tipo di problematiche e che sono le prime che dovrebbero essere aiutate e sostenute da tutta la comunità.

Come diceva don Andrea Gallo *“Chi riconosce l'appartenenza alla famiglia umana, come fa a non aprire le porte? Poi io, come cristiano, come faccio a non essere **accogliente**? E io ti accolgo come sei, come persona, perché ancora prima di essere maschio, femmina, omosessuale, trans o straniero, avere un'altra religione, uno è persona, cioè un soggetto di autonomia”* ed all'autonomia a all'autodeterminazione di cui parlava Don Andrea Gallo quella che perseguiamo a beneficio di chi ai margini e di tutta la collettività.